



Spetcul - Libri: “Colpa di chi”, il volume di Sabrina Marchetti che inchioda l’Anima Roma, 15 mar (Prima Pagina News) “Colpa di chi?” non è solo il titolo del terzo volume di Sabrina Marchetti, è una vera e propria provocazione suscitata nel lettore. Una vera e propria autostrada vero la riflessione attenta e sul pieno senso di responsabilità delle proprie azioni in questo mondo. Il racconto ha una struttura dichiaratamente autobiografica e l’Autrice si racconta senza infingimenti, l’iter esistenziale, psicologico ed intimo di Sabrina Marchetti viene messo a nudo non certo per motivi di esaltazione del proprio Ego ma solo allo scopo di indicare una strada netta e precisa: “Si può fare”. Il racconto del proprio vissuto durissimo, fatto di emozioni forti, di fisicità e cattive compagnie, della droga e della dipendenza, così come la risalita, il diventare madre, la riconquista del Sé e della propria dignità anche e non solo attraverso le comunità di recupero ma pure nella lotta contro la Sindrome di Tourette che assilla da tempo l’Autrice, sono tutti tasselli di un grande mosaico permeato di forte volontà e grande vitalità. Ovvero, i tratti essenziali della stessa Sabrina Marchetti in prima persona. Nella presentazione al volume, tra altre cose è scritto: “Nonostante ciò il libro, è un inno alla vita, è un simbolo di speranza perché ci mostra che è possibile cambiare le sorti della propria esistenza se lo si vuole intensamente. “Colpa di chi?” è un’ autobiografia intensa che non vuole essere un’autocelebrazione, anzi è veritiera e cruda perché intende trasmettere un messaggio forte e chiaro: la droga non è mai un gioco e le sue conseguenze sono sempre disastrose. La stessa Autrice, in prima persona, nella Introduzione scrive: “Non ho

mai definito la sostanza come qualcosa di non buono ma l'ho definita nociva per la salute e per l'anima, che ci cambia l'aspetto fisico. Per essa si perdono le cose più belle, come la dignità, la credibilità, il rispetto di se stessi. Oggi ho cinquantuno anni e vivo una vita semplice ma molto sofferta a causa delle tante patologie croniche da cui sono affetta, di cui molte direttamente dipendenti dall'uso della sostanza e altre di ordine psicologiche attribuibili alla mia mente ormai sfibrata da tanti avvenimenti. Vivo costretta ad assumere molti farmaci pur di stare più o meno bene e questo mi pesa molto. Molto spesso mi chiedono: «ma chi ti ci ha portato?» È una frase classica, a cui io rispondo sempre che nessuno ci porta mai da qualche parte senza la nostra volontà e che le siringhe non piovono dal cielo ma che ognuno di noi, anche inconsapevolmente, spesso, fa le sue scelte certamente non ci si sveglia una mattina qualunque e si decide di assumere sostanze, ci sono situazioni pregresse che maturano nel tempo, sfociando in modo negativo, non sapendole poi affrontare con responsabilità». Da noi intervistata l'Autrice conferma: “Sì, ho avuto una vita molto travagliata, a partire da una condizione di dipendenza alla quale sono arrivata già assumendo droghe all'età di 14 anni. Poi ho commesso tante sciocchezze, ad esser sinceri. Tanti miei amici, guardando alle cose della mia vita dicono “Con quello che tu fai in un giorno, ci son le cose che io faccio in un mese”. E' chiaro in un libro non puoi fare una vera e propria enciclopedia anche perché sarebbe sembrato tutto troppo forte, forse eccessivo e poco credibile. Ecco perché ho messo le cose principali, l'eroina, la dipendenza, la comunità, il riscatto della mia propria vita, l'incontro col mio ex marito che mi ha rovinato completamente la vita, una persona sbagliata che ho scelto io. E poi il Tribunale dei Minori perché lui voleva prendersi mio figlio. Insomma, è stata tutta una escalation dal mio tic iniziale, passando dalla Sindrome di Tourette che mi veniva con attacchi di panico, epilessia, ospedali psichiatrici, elettroshock così come violenze subite nel periodo della tossicodipendenza e tant'altro”. Hai in mente una principale “destinazione d'uso” nella lettura del tuo volume? L'Autrice risponde: “Come si può ben vedere, questo libro l'ho scritto soprattutto per i ragazzi. In special modo coloro che stanno per entrare in questo mondo infido della tossicodipendenza o per coloro che stanno per entrare in tutti i tipi di emarginazione. Stare per la strada è brutto. E non è detto che una persona debba toccare proprio il fondo per risalire. Bisogna allertarci tutti un po' prima, perché vivere è bello, la Vita è bella ed è fatta di tanti colori da cogliere”. “Colpa di chi?”, BookSprint Edizioni, acquistabile anche via web <http://www.booksprintedizioni.it/libro/Autobiografia/colpa-di-chi> Presso la stessa Casa Editrice l'Autrice ha pubblicato anche i volumi: “Il viale della Vita” e “Sognando di amare” (F.T.)